

Europarlamento, Tajani è il presidente. Battuto Pittella

di Maria Berlinguer

► ROMA

C'è voluto il ballottaggio ma alla fine Antonio Tajani l'ha spuntata su Gianni Pittella. È lui il nuovo presidente del parlamento europeo, eletto con 351 voti contro i 282 raggiunti dal candidato dei socialisti. È stata una corsa tutta italiana quella alla successione di Martin Schulz sullo scranno più alto dell'aula di Strasburgo.

Ma per il forzista Tajani, ex commissario Ue a Trasporti e industria, tra i fondatori di Forza Italia dopo un passato giovanile monarchico, fino a ieri vice presidente del parlamento europeo, la gara è stata tutta in salita. Il candidato dei Popolari ce l'ha fatta solo al quarto scrutinio, quando il regolamento Ue prevede la maggioranza relativa dei voti. Ma fino al quarto ballottaggio la corsa è stata tutta in salita. Il colpo di scena arriva nel primo pomeriggio quando il gruppo dei conservatori che conta 74 eurodeputati chiede a Tajani di dissociarsi dall'intesa siglata nella notte liberali dell'Alde di Verhofstadt. «Siamo d'accordo con il Ppe e l'Alde sulla crisi dell'Ue ma non possiamo accettare un'agenda che rappresenta in pieno il fallito approccio del passato. Siamo preoccupati che Tajani dopo aver permesso di essere un portavoce e non un primo ministro del parlamento veda questo come una parte del suo mandato», spiega il leader dei conservatori, Syed Kamall.

Nel gruppo c'è un solo italiano, Raffaele Fitto, leader dei Conservatori riformisti. Ma ci sono invece più di venti parlamentari inglesi, decisi a sbarrare la strada a Tajani se sposa la linea ultrafiloeuropeista di Ve-

rhofstadt al quale ancora non si perdona di aver brigato per imbarcare il M5S pur di candidarsi lui alla presidenza del parlamento. Per Pittella si riapre una chance. Con i voti di Verdi e Sinistra radicale potrebbe ancora spuntarla sul candidato popolare.

Tajani si gioca la carta della «neutralità» e va di persona all'incontro di gruppo per ridurre le distanze. L'Ue naviga «in acque tempestose, dopo la crisi dell'euro sono arrivate quella dei rifugiati e della sicurezza», dice Tajani. «I cittadini si aspettano che rispondiamo, questo si aspettano dal parlamento europeo, non è compito del presidente del parlamento europeo promuovere un'agenda politica: questa tocca a voi, voi decide insieme la direzione in cui andiamo e come dare forma a questi cambiamenti, chiunque verrà eletto dovrebbe far sì che ciò avvenga senza predeterminare il risultato della decisione», spiega Tajani concedendo i conservatori.

E così 38 anni dopo Emilio Colombo l'Italia torna a esprimere il presidente del parlamento a Strasburgo. E questi è un motivo di orgoglio, ribadito da tutte le più alte cariche dello Stato, da Pietro Grasso a Laura Boldrini. Particolarmente felice è Silvio Berlusconi. «Sono orgoglioso come italiano e come presidente di Forza Italia», dice il Cavaliere. «Sarò il presidente di tutti, rispetterò tutti gli eurodeputati e tutti i gruppi. Voglio dedicare il risultato alle vittime del terremoto che ha colpito il mio Paese, cui va un messaggio forte di solidarietà, come a tutte le vittime del terrorismo», le prime parole in aula di Tajani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

